Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 26 Luglio 1924 — Anno XX — Num. 62-63

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 9
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . „ 1.5—
Cronaca Necrologica . „ 2.—
Nel corpo del giornale „ 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

Da quattordici mesi sono alla direzione di questo giornale e, fin dal primo giorno, ho sempre assunta la piena incondizionata responsabilità di tutto quanto, scritto da me o da altri, vi si è pubblicato. E' quindi una semplice formalità sostituire oggi il mio nome, che ritenevo di un relativo interesse per il pubblico dei lettori, a quello di Carlo Giumani. Poichè nel dirigere questo foglio ho sempre ubbidito agli imperativi categorici di quelle leggi morali che sovrastano a tutte le leggi umane, posso decisamente affermare che l'*Unione*, anche dopo il regolamento dell'editto sulla stampa, non muterà in nulla e per nulla la sua rigida linea di condotta.

Assumendo la gerenza dell'*Unione* rinnovo però la mia protesta contro i decreti che distruggono la libertà di stampa, violando lo Statuto.

Icilio Bianchi.

Il presente numero dell'*Unione* esce in ritardo, essendosi dovute esperire prima della sua pubblicazione tutte le pratiche necessarie per la sostituzione della gerenza.

La rinascita liberale

Nella crisi di questi giorni, originata dalla tragedia e aggravata dai fatti venuti alla luce, la polemica politica investe, naturalmente, uomini e cose. Se noi escludiamo gli estremisti di ogni colore, vediamo che il consenso intorno a taluni principii sovrasta i più accesi contrasti. Noi sentiamo da più parti riconoscere la funzione insopprimibile delle opposizioni, anzi taluno giunge anche a considerarle parte insostituibile dell'Assemblea: sentiamo esaltare dagli uni e contestare dagli altri il valore dei milioni di voti raccolti dalla maggioranza, il che significa comune riconoscimento che ogni governo deve avere la sua base indispensabile nella volontà nazionale: sentiamo concordi invocazioni alla pacificazione, espresse non solo da Colei che più fu colpita dal misfasto, ma altresì da uomini di parte, in lotta tra loro.

E' dunque, una rinascita vigorosa dello spirito liberale, contro cui la forza nulla potrebbe, qualunnque essa fosse.

Che cosa difatti deve fare la Milizia Nazionale di fronte al consenso che il governo raccoglie dal paese anche in questa ora; dal paese colpito, ma fermo nella sua fiducia, sereno nella valutazione degli errori e delle benemerenze di ciascun partito, conscio dei pericoli di un mutamento radicale? Darle un compito partigiano nella presente situazione, vuol dire ioasprire senza ragione un contrasto già pericoloso.

Che cosa potrebbe fare domani, se il consenso mancasse? Non si dovrebbe mai dimenticare che la Marcia di Roma fu possibile per i larghi consentimenti che il fascismo raccolse tra partiti e classi diverse. Quando il consenso mancasse e la forza volesse prevalere, sinistro e fatale sorgerebbe allora l'urto tra l'Esercito e la Milizia: l'Esercito agli ordini come è della Corona, tutrice valida e gelosa delle prerogative costituzionali.

Avviare la Milizia alla sua legalizzazione definitiva, col giuramento al Re e con la dipendenza dal Ministro della Guerra, vuol dire compiere una ulteriore trasformazione di quello squadrismo che nacque e si sviluppò per le inettitudini di governi passati, imbelli e assenti di fronte all'insurrezione e alle violenze, perocchè lo squadrismo nacque e si sviluppò per le colpe dei socialisti, per le insufficienze e le debolezze di altri partiti, tra cui, in prima linea, quelli dell'attuale opposizione.

Tale verità inoppugnabile dovrebbe rendere assai più cauto il linguaggio dell'opposizione stessa, in una questione così ardua e delicata, non dimenticando tra l'altro le difficoltà ed i contrasti che l'assorbimento dei garibaldini nell'esercito regio presentò a suo tempo, pure essendo allora il problema di natura e di proporzioni assai più semplici.

Se le opposizioni sono necessarie, il loro compito deve essere rispettato, le persone che le rappresentano tutelate: agisce a tal fine la legge, che deve essere applicata in pieno, insieme con l'educazione politica dei cittadini.

Molti si preoccupano delle esagerazioni, degli errori, del male che può dire e fare un'opposizione. Preoccupazione insussistente. Non vi è avversario che non possa essere battuto quando si ha ragione e si ha fede: anzi il contrasto è salutare: evita alle maggioranze errori e debolezze: illumina il paese senza possibilità di equivoci. La preoccupazione invece sorge allorchè l'opposizione assume forme e atteggiamenti non suoi: per esempio, quando il socialismo parla di legalità, di libertà, di rispetto alla religione, di patria, di diritto comune, di pace per tutti. Non sempre avviene allora che ognuno sappia discernere e ricordare, e può il consentimento innato per tali principii convertirsi in adesione agli uomini che ora li proclamano. Questo sì è il pericolo.

Donde la necessità che il Partito Liberale Italiano rivendichi il programma che è suo, il programma difeso contro molti di coloro che oggi cercano di appropriarselo.

Rivendicarlo contro la situazione politica uscita dalle elezioni dell'aprile scorso? No, anzi per le fortune stesse di quella maggioranza, e sopratutto per la pace e per l'avvenire della patria.

La collaborazione che il partito liberale ha dato al fascismo, nonostante il dissenso di qualche autorevole interprete del liberalismo, ed i contrasti che talora la rendevano difficile, ha sempre avuto questo confessato fine: che cioè il governo si avviasse a poco a poco ad una pratica liberale, consentitagli tra l'altro dalla forza dei consensi che esso guadagnava nel paese.

Stato liberale non è nè lo Stato assente, nè lo Stato impotente. E' supremamente erroneo ed ingiusto cancellare la storia stessa del nostro Risorgimento, ove uno stato liberale seppe essere anche rivoluzionario e imporsi a forze contrastanti d'ogni natura, per ravvisare lo stato liberale nei compromessi fugaci di gabinetti del dopo guerra, su cui pesavano l'eredità della guerra stessa e spaventosi problemi internazionali, e a cui mancarono forze politiche disciplinate, di fronte ad avversari agguerriti e imbaldanziti.

Così non è Stato forte quello che alla violenza o alla iniziativa individuale che invade il suo campo, non sa imporsi. Quei fascisti che si arrogano funzioni di governo, fanno al governo dell'onorevole Mussolini la maggiore offesa perchè lo considerano pari a quelli contro cui essi stessi insorsero.

Ma se il Governo non avesse ragione di loro, esso a sua volta non sarebbe dissimile da quei predecessori che non seppero imporsi alle forze antistatali ed illegali che agitavano il paese.

Il Partito Liberale ha riconfermato la sua adesione anche in questa ora; i suoi giornali quotidiani e settimanali hanno espresso eguale convincimento in modo concorde, fidenti nella pronta restaurazione dell'ordine morale e giuridico. Non si cancellano le benemerenze dell'on. Mussolini, quelle che l'opposizione stessa più serena e più autorevole gli riconosce, le speranze che egli ha suscitato, la sua opera all'estero, le battaglie di ieri, e taluni vigorosi propositi anche di recente da lui manifestati.

Ma l'evento tragico che si collega a sistemi perversi, ha posto il termine, il dilemma, improrogabilmente.

Lo Stato-partito, che può essere l'audacia di una minoranza per un'ora, non deve durare: onnipotenza e privilegi del partito anche di maggioranza non possono esistere allorchè si ammette e si invoca la funzione delle opposizioni: la violenza deve aver fine inesorabilmente, sotto qualsiasi forma, allorchè lo Stato è nella pienezza delle sue forze: la pace deve essere tra gli italiani, dopo che il delitto li ha accomunati nel rimpianto e nell'esecrazione.

Rinascita liberale? Certo. Ossia ritorno a quei principii che se fecero di sette Stati divisi e servi uno Stato solo, forte e indipendente, ben possono, anzi sono i soli che debbono assicurarne le sue fortune, oggi e domani. Così come anche gli eretici e gli avversarii di ieri oggi riconoscono.

Alberto Giovannini
Deputato al Parlamento

LA STAMPA LIBERALE
per la normalizzazione del Paese

Martedì, 22 luglio, si sono radunati a Bologna i rappresentanti dei giornali del Partito Liberale Italiano. Moltissime le adesioni.

Il Presidente della Sezione di Bologna, avv. Agostino Perrazzi, ha portato il saluto della Sezione ai convenuti. Ha preso quindi la parola il Vice Segretario Politico Nazionale del Partito, avv. Quintino Piras, il quale ha fatto un largo esame della situazione politica attuale e dell'atteggiamento del Partito, che nella azione fiancheggiatrice del Governo non ha rinunciato e non rinuncia ai suoi principii. Riferendosi poi alle manifestazioni di altri partiti si è soffermato particolarmente sul discorso dell'on. De Gasperi; polemizzando con lui per la parte che riguarda il Partito Liberale, l'avv. Piras ha ricordato che il Governo ha avuto per un certo tempo l'appoggio dello stesso Partito Popolare, il quale superò senza obiezioni persino l'origine rivoluzionaria del Gabinetto, partecipandovi con ministri e sottosegretari. L'avv. Piras ha contestato al Partito Popolare il diritto di parlare in nome di una direttura politica che esso non ha dimostrato di possedere, allorchè per primo ne fece scempio, imponendo ripetuti ricatti e veti, e provocando così il decadimento dell'istituto parlamentare e più ancora delle rette norme costituzionali.

L'avv. Piras ha detto che il Partito Liberale ha sempre riconosciuto quanto di bene ha fatto il Governo fascista e si è soffermato specialmente su quanto è stato compiuto dall'on. De Stefani.

Il delitto Matteotti ha certo influito bruscamente e gravemente sullo spirito pubblico: i liberali, per primi, ne hanno valutato la gravità. « Ma la fede — ha esclamato l'avv. Piras — non ha vacillato. Noi rimanemmo a fianco del Governo e ne ascoltammo le promesse di restaurazione della legge e di reintegrazione della normalità promesse a cui la Maestà del Re diede il suggello sovrano. Per quanto noi avessimo ritenuto che il rimpasto dovesse essere più largo, tuttavia l'inclusione dell'on. Sarrocchi, che del nostro Partito è elemento fattivo ed il cui ingegno è pari alla grande onestà dell'animo, ci confortò.

« Attendevamo quindi l'inizio di provvedimenti idonei a ristabilire gradualmente la normalità. E' venuto invece il decreto sulla stampa.

« A questo punto noi abbiamo il diritto di chiedere al Governo qual'è la via che esso intende seguire. Noi non intendiamo passare per il vicolo cieco della violenza e della reazione, nè intendiamo calpestare il corpo ancora e sempre sacro della Dea Libertà ».

Riaffermati questi principii e la netta separazione del Partito Liberale dalle opposizioni, l'avv. Piras si è soffermato sulla polemica del « Giornale d'Italia », dicendo: « Se qualcuno ha scritto che la voce del « Giornale d'Italia » non risponde al sentimento del Partito si è profondamente sbagliato. A grandissima maggioranza le nostre Sezioni hanno dimostrata la loro solidarietà col quotidiano liberale.

« La funzione del Partito Liberale contro gli estremismi di una parte e dell'altra intende essere profondamente equilibratrice e pacificatrice dell'anima nazionale ».

L'avv. Piras ha concluso riaffermando: la necessità della separazione dell'elemento partito dall'elemento Stato; che la Milizia sia costituzionalizzata; che il decreto sulla stampa sia ritirato; infine che le promesse fatte dal Capo del Governo siano attuate, superando gli ostacoli frapposti da taluni tra gli stessi suoi seguaci.

Dopo un'ampia discussione, a cui parteciparono in vario senso molti degli intervenuti, i presenti hanno espresso il loro plauso alla leale campagna del « Giornale d'Italia » ed hanno affermato la necessità di svolgere un'azione intesa ad ottenere la più sollecita realizzazione delle promesse normalizzatrici del Governo.

I presenti presero accordi anche per la propaganda, in preparazione del Congresso Nazionale.

Abbiamo partecipato noi pure alla riunione di Bologna, che aveva lo scopo di fissare in un chiaro ordine d'idee l'atteggiamento di quella parte del giornalismo liberale italiano che milita nell'organizzazione ufficiale del partito.

La discussione è stata animatissima, ma ci siam trovati tutti d'accordo nel dichiarare che il *Giornale d'Italia*, in queste ultime settimane, con la coraggiosa campagna condotta in contraddittorio al tempo istesso coi quotidiani fascisti e con quelli dell'opposizione, ha esattamente interpretato il pensiero ed i sentimenti di tutti i liberali italiani. Poichè il comunicato ufficiale del convegno di Bologna accenna più volte alle promesse dell'on. Mussolini, crediamo opportuno ricordarle più sotto, nei loro termini essenziali. Queste recenti dichiarazioni del Capo del Governo sono state rivalorizzate dal discorso ch'egli ha pronunziato martedì, specie laddove dimostra di avere inteso la voce del Paese, che lo invitava a persistere in quel programma di normalizzazione e di legalità cui egli aveva ripetutamente dichiarato di voler tenere fede. Il merito maggiore delle dichiarazioni mussoliniane sta nell'aver voluto indicare al fascismo una via in aperto contrapposto a quella su cui si esagita la tendenza estremista, identificantesi nella quotidiana minaccia di seconde ondate o di altre consimili esiziali avventure.

La campagna condotta dal *Giornale d'Italia*, anche con la modesta collaborazione nostra, per la normalizzazione e per la legalità, onde controbilanciare la pressione che gli elementi oltranzisti ed estremisti esercitavano sull'on. Mussolini, non è, adunque stata inutile. Un uomo di governo equilibrato ascolta senza irritarsene le esortazioni e gli ammaestramenti che gli vengono da ambo le parti in contrasto, e se ne giova. Diceva il Conte di Cavour che egli amava sentirsi tirare per il soprabito.

Verso il liberalismo fiancheggiatore l'on. Mussolini ha del resto adoperato parole cortesi, mostrando di intendere il significato del suo atteggiamento ed il valore della sua collaborazione.

Noi plaudiamo a queste esplicite riaffermazioni, alle certo a favorire la *distensione*, beninteso se risulteranno l'espressione di una seria e pertinace volontà di azione e non un semplice espediente momentaneo, atto a superare difficoltà contingenti. Al pari del *Giornale d'Italia*, riserviamo però la nostra approvazione a quando le parole saranno state seguite dai fatti.

Dice bene il confratello romano:

« Dopo i discorsi a Palazzo Madama e a Palazzo Venezia, vennero i decreti sulla stampa, venne la pressione estremista per la seconda ondata vennero le minacciose adunate fasciste, venne la ripresa dell'attività polemica della stampa fascista, vennero insomma parecchi sintomi i quali indicavano il pericolo che il programma legalitario e normalizzatore fosse sommerso. Fu allora che insorgemmo con la nostra decisa campagna, mossi dall'intendimento di stabilire un forte contrappeso all'estremismo fascista che premeva sul Presidente del Consiglio. Il discorso di ieri sera dovrebbe fare credere che la nostra campagna non è stata vana. Ma dobbiamo, come abbiamo detto, attendere l'on Mussolini alla prova dei fatti. Ci si accuserà di mancare di fede, ci criticheranno perchè vogliamo mostrarci ancora scettici e dubbiosi, ma in coscienza non possiamo disarmare, data l'esperienza del passato ».

Nè si deve dimenticare che s'ignora come verrà costituzionalizzata la Milizia e che, per quanto riguarda la revisione dell'atteggiamento del fascismo nel paese, bisogna attendere di vedere come il partito seguirà i consigli ed i comandi del Duce. Troppe volte la parola del capo del Governo è stata sofisticata e disobbedita. L'on. Mussolini vuol dare un nuovo governo al Partito. Orbene, è logico attendere che il nuovo organo dirigente esplichi la sua attività, prima di azzardare un giudizio definitivo. E saremo veramente lieti se si proporrà dell'on. Mussolini corrisponderanno gli atti delle supreme gerarchie fasciste, ad affrettare quella completa vera e sostanziale pacificazione degli animi, quella risoluzione degli importanti problemi della vita italiana, quel ritorno alla assoluta legalità costituzionale, che sono nei voti di tutti i buoni italiani.

Precisando i limiti che oggi segniamo al nostro assenso e alle nostre riserve, crediamo di mostrarci assai più lealisti verso il fascismo e verso Mussolini che non l'*Impero*, il quale, convintosi che Mussolini non è il « fondatore di regime », e il « Condottiero » fino ad oggi auspicato, confessa candidamente che il Duce, invece di rappresentare « l'Uomo fatale del cranio romano, dalla manditola di gigante, dagli occhi napoleonici », si dimostra soltanto un « politico » qualsiasi, costretto dagli eventi ad abbassare il tono, a democratizzarsi, a dar l'ultimo colpo alla speranza di quanti concepiscono il fascismo con la forma dell'Assoluto e dell'Assolutismo, di quanti sospirano un Regime che crei una Aristocrazia « forte di gloria, di prestigio, di valore, di denaro », difesa dagli imperativi del Dogma e dell'Infallibilità.

Parole, queste, che di maiuscolo non hanno che l'ortografia.

Più che affannarsi a seguire i conati verbosi dei « selvaggi », è opportuno invitare la parte sana del fascismo ad ascoltare la parola del Duce e a rivedere i propri atteggiamenti, oltre che la propria struttura. E' assolutamente necessario che la pressione del partito fascista sul paese diminuisca e gradatamente scomparisca, che conseguentemente la convivenza civile torni ad essere facile e serena, che la tensione tra i partiti avversi si allenti e prenda l'aspetto delle normali competizioni politiche. L'on. Mussolini ha riconosciuto con le sue battute polemiche contro l'opposizione che questa in fondo non è temibile e si limita a fare una battaglia di stampa: non vi è adunque alcuna ragione perchè il fascismo si mantenga in armi e minacci ogni giorno una nuova azione rivoluzionaria. Il Paese è stanco di assistere alla lotta fratricida, di veder approfondirsi il solco sanguinoso che divide italiani da italiani.

La parte migliore della Nazione esige che s'inizi un'era nuova di operosa tranquillità e di civica concordia.

bl.

Abbonatevi all'UNIONE

I solenni impegni di Mussolini

Discorso al Senato - 23 giugno

« Ottenuto il suffragio del popolo, le necessità della politica interna si delinearono ancora più chiaramente nel mio spirito, precisati in questi capisaldi fondamentali:

1. Far funzionare regolarmente e nobilmente l' Istituto Parlamentare, come organo del potere legislativo, restituendogli le sue capacità e il suo prestigio;

2. Regolare, dal punto di vista della Costituzione, la situazione della Milizia Volontaria;

3. Reprimere i superstiti illegalismi ai margini del Partito;

4. Chiamare all'opera di ricostruzione tutte le forze vive della Nazione, cioè tutti gli elementi di qualsiasi origine che non ignorino la Patria.

Tutte le mie manifestazioni politiche dal 6 aprile in poi tendono direttamente a questa mèta: accelerare, cioè, a perfezionare l'entrata definitiva del fascismo nell'orbita della Costituzione, a fare del fascismo un centro di raccolta e di conciliazione nazionale.

Dissi, nel mio discorso del 10 aprile ai romani: «Vogliamo dare cinque anni di pace e di fecondo lavoro al popolo italiano. Se altri può dire: Perisca la Patria, purchè si salvi la fazione; io grido invece: Periscano tutte le fazioni, compresa la nostra, ma sia grande ma sia rispettata la Patria Italiana».

E concludevo: «Più grande è la vittoria, e più alti sono i doveri. Doveri di lavoro, di disciplina, di concordia nazionale».

Gli stessi principi io riaffermavo nel mio discorso alla maggioranza e finalmente nel mio discorso dell'8 giugno alla Camera ho cercato, dopo una settimana di discussioni tempestose, di superare le posizioni necessariamente un po' statiche dei partiti, di rivolgermi direttamente alla Nazione, per disperdere le ceneri dei nostri e dei rancori altrui, onde nutrire il corpo augusto della Patria».

Discorso alla Maggioranza - 24 giugno.

« Qual'è il programma futuro? L' ho già detto e lo ripeto, lo dissi ieri in Senato. Io mi propongo di far funzionare la Camera, il Parlamento. Ripeto, è mia intenzione di non fare più decreti-legge, perchè se il Governo fa decreti-legge la Camera non ha più nulla da fare, non ha che da mettere lo spolverino; rientrare nella legalità assoluta, reprimere l'illegalismo, purificare il Partito. Come avete visto, c' è un programma del primo tempo: cioè modificazione della compagine del Governo. C'è un programma del secondo tempo: punficazione e selezione del Partito. C'è un programma del terzo tempo: far funzionare gli organi legislativi ».

Discorso del Re - 1 luglio

« Sono certo che ispirandosi alla memoria dei fratelli caduti, la concordia di tutti gli italiani darà al sacrificio degli eroi la gloria di non essersi immolati invano per la grandezza e la prosperità del Paese, degno dei migliori e maggiori destini.

Questa parola di concordia da me pronunziata esprime l'aspirazione unanime della coscienza popolare. Oggi che un efferato delitto ha suscitato l'esecrazione mia, del Governo, dei due rami del Parlamento e del Paese, è più che mai necessario che le Camere diano alla Nazione esempio di saggezza e di conciliazione.

Il popolo italiano anela alla valorizzazione delle sue grandi energie, alla serenità del fecondo lavoro, alla sempre maggiore perfezione del suo sentimento unitario, al rafforzamento della disciplina e della compagine dello Stato nella normalità della vita nazionale.

Le due Camere sapranno, per senno, per attività ed alto senso di responsabilità, cooperare al completo raggiungimento di questa aspirazione comune ».

NOTE E COMENTI

Per la verità... vera.

Ricordate la marcia fascista al Cardello, Benito Mussolini in testa al corteo, per onorare in Alfredo Oriani un precursore del fascismo?

Noi crediamo che gli organizzatori della manifestazione - opportuna solo in quanto ha ricordato agli italiani immemori che il grande scrittore romagnolo merita di essere conosciuto e valutato attraverso la sua magnifica opera letteraria - abbiano preso una cantonata. Nella «Rivolta ideale» l'Oriani fa frequenti esplicite esaltazioni del liberalismo: più decisiva delle altre, quella che oggi riportiamo:

«Il partito liberale, affermando le gerarchie dello spirito, la graduazione tragica del progresso, la verità della tradizione storica, l'uguaglianza del diritto, la sovranità nelle opinioni e la soggezione di ognuno e di tutti all'ideale, aduncrà a se stesso le forze più vive».

E' chiaro?

I voti dei "trinceristi,,

Il pensiero dei liberali italiani concorda perfettamente con quello dei combattenti, riassunto dall'on. Ponzio di San Sebastiano, medaglia d'oro, nei seguenti termini:

— I combattenti sono per il ritorno ad una perfetta normalità nell'ambito della legalità integrale. Essi non dimenticano quanto l'attuale Governo ha fatto per la rivalorizzazione del sacrificio della guerra e dei diritti della vittoria. Per questo hanno dato il loro consenso all'on. Mussolini. Ma essi intendono affermare chiaramente che in nome della guerra e della vittoria non deve essere consentito a nessun sottoduce locale o provinciale di spadroneggiare o compiere comunque degli atti illegali e arbitrari, di fronte ai quali la coscienza delle giovani generazioni uscite dalla guerra ha il dovere di ribellarsi. Quindi è certo che i combattenti daranno il più forte appoggio e tributo a qualunque iniziativa che miri al ritorno alla normalità, vale a dire all'ordine nella legalità, e alle libertà statutarie. Ma è altrettanto certo che negheranno esplicitamente il loro consenso ad atti compiuti contro l'ordine legale dei Paese. In tal modo essi hanno coscienza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, che vuole pace e tranquillità per il suo lavoro, ma non ha alcun desiderio nè di avventure, nè di estremismi, nè di salti nel buio di nessun genere ».

Combattenti e liberali

L'on. Ponzio di San Sebastiano, combattente valorosissimo, ha sentito anche il dovere di pronunziare una parola onesta, in difesa dell'azione che, nell'attuale situazione politica, vanno svolgendo i liberali. Affermando che l'opinione sua collima con quella dei combattenti italiani, egli ha detto:

« I liberali rappresentano ancora in Italia una grande tradizione, nata da un complesso di principii veramente immortali, attorno ai quali si sviluppò la grande epopea del nostro Risorgimento. Credo che ancora oggi in Italia i giovani combattenti usciti dalla guerra debbano inserire le loro fresche energie nella grande tradizione liberale per richiamarla a nuova vita e rinvigorirla. Quelli che farneticano con ignoranza e leggerezza inaudite intorno a dottrine improvvisate non sanno quello che dicono e fanno ridere ».

Ed ha soggiunto:

« Mentre la polemica liberale costituisce, a mio avviso, un elemento non trascurabile di chiarificazione del momento attuale, la polemica delle opposizioni per diversi aspetti è aprioristica, quindi meno efficace. Di questa realtà che tutti viviamo dovrebbero tener conto le opposizioni. Gli italiani di buona volontà non devono straniarsi definitivamente gli uni dagli altri, se è vero che antepongono la Nazione alle fazioni e non queste a quella, ma devono invece sapere superare in uno sforzo comune le loro divisioni anche più profonde di partito, che sono ben poca cosa in confronto dell'unità della Patria, che è tutto ».

E' vero che gli oltranzisti dell'*Impero*, sacerdoti di quell'*autentico* fascismo che persino il Duce, secondo essi scrivono, avrebbe ora rinnegato, chiamano il Ponzio di San Sebastiano, un « candido e ciarliero » liberale «della più nebbiosa mentalità» un «ossessionato della normalizzazione», un «antifascista, un nemico»!

Chi rappresenta il "Giornale d'Italia,,?

Bologna, 22 luglio.

Caro Direttore,

Mi viene segnalata una nota editoriale apparsa in questi giorni sul «Resto del Carlino» nota nella quale è messo in dubbio che gli esponenti principali del Partito ed i suoi organi direttivi convengano nella vigorosa e leale campagna che il «Giornale d'Italia» fa per la «normalizzazione» del Paese.

Posso con sicura coscienza affermarle che tutto il Partito è completamente solidale con Lei e col «Giornale d' Italia», come d'altra parte si desume dallo stesso ordine del giorno della Direzione, e come palesemente lo dimostrano le varie manifestazioni delle Sezioni del Partito.

Di fronte a così unanime e concorde atteggiamento noi confidiamo nel ritorno alla vita normale e pacifica in breve tempo. E mentre si parla, a torto, di nuovi atteggiamenti del Partito Liberale, è bene ripetere che fin dal Congresso di Bologna, prima quindi e dopo la Marcia su Roma, la sua maggiore aspirazione, espressa in ogni occasione, fu per un Governo forte e per il pieno impero della legge.

Con cordiale amicizia

Dev.mo avv. Quintino Piras
Vice Segretario Politico Nazionale del P.L.I.

Per la storia.

E' stata riportata da quasi tutti i giornali una frase che caratterizza la mentalità gretta e faziosa dell'ex quadrumviro del P. N. F., comm. Marinelli.

« Prepàrati la bara! » egli gridava la sera delle elezioni del Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa, ad un candidato della lista d'opposizione.

A dimostrare lo spirito d'intransigenza settaria che animava quel bel tomo, ci vien riferito un altro episodio.

Pare che ad un esponente del fascio di Novara, che gli spiegava come fosse da desiderarsi il miglior accordo coi Combattenti dell'A. N. C., egli abbia risposto: « Li metteremo a posto noi, questi combattenti novaresi! »

«A posto», e nel posto che meritava, è lui, per ora. Ed è tene che ci rimanga un pezzo!

* * *

I liberali che hanno presenziato al Congresso di Bologna ricordano d' averci visto un altro degli ospiti attuali di Regina Coeli: Filippo Naldi.

Il quale, da un palco, assisteva al Congresso: beninteso in veste di giornalista, non di partecipante.

Si dicevano cai vari oratori cose non molto piacevoli per i suoi amici nittiani. Ed il Naldi ebbe l'impudicizia di arrischiare delle interruzioni: finchè tre o quattro camicie *kaki* (si), quelle camicie *kaki* di cui ora si infama la memria!) lo andarono a pescare e lo misero gentilmente alla porta.

Fior da fiore...

Mario Carli ed Emilio Settimelli cercano «in mezzo a tanta brodaglia di chiacchiere di stabilire qualche verità»: e scrivono:

« Il fascismo è antiliberalismo ».

Come si vede, lo sforzo della ricerca è inutile: l' *Impero* è definitivamente affogato nella brodaglia delle chiacchiere. A trarlo a salvamento non servono più nemmeno le parole di Mussolini. Il superfascismo è quindi antimussoliniano: *ergo*, è antifascista.

* * *

A proposito de sequestri subiti, l' *Unità* scrive:

« Spenta questi voce pubblica, in mille altri modi circolehnno sempre nel sottosuolo sociale le nostre idee e le nostre parole.

« Si vuole che si torni ai foglietti clandestini. Vi ritorneremo. Vedremo chi ne avrà maggior danno ».

Parlando del decreto sulla stampa abbiamo preannunziato questo pericolo della propaganda subacquea, più esiziale perchè fuori di ogni controllo. Siam stati facili profeti, è vero, ma ciò nonesclude che il pericolo c'è, e grave.

I FRUTTI DEL CIELO!

E' d'ogni giorno e di tutti i tempi la lotta tra capitale e lavoro. Nella ridda di partiti e di Governi la realtà è sempre una sola: il capitale contro il lavoro, o viceversa.

Il lavoratore arranca disperatamente per migliorare le sue condizioni economiche; il padrone, ossia il capitale, si trincera e si difende nelle sue formidabili posizioni.

L'operaio, l'impiegato chiedono aumenti di salari e di stipendi, i padroni speculano sulla concorrenza e sulle necessità per non concedere. E la lotta ha origine coll'uomo e non cesserà che con la sua fine!

— Voi fate guadagni favolosi — dicono i lavoratori agli industriali e alle banche — vo parlate di milioni: noi parliamo di lire e chiediamo di essere giustamente pagati, in ragione del nostro rendimento, e dei nostri guadagni.

Le industrie e le banche rispondono:

— Il capitale è in crisi; le tasse aumentano, le spese sono enormi!

Questa la storia di tutti i giorni e di tutti i tempi.

* * *

A Novara un istituto floridissimo ebbe una trovata felice. Ai suoi impiegati che, come tutti gli impiegati del mondo, chiedono condizioni economiche e morali equiparate... alla floridezza dell'istituto... promise « copiosi frutti e spirituale letizia »; anzi per dare maggior peso alle sue mirabolanti promesse fece promettere niente po' po' di meno che dal Papa sarebbero pervenuti « abbondanti grazie del Cielo!». Non poteva essere più largo e copioso ed abbondante di così: tutti gli impiegati sembrano pazzi dalla gioia!

Hanno chiesto frutti terreni, e hanno ottenuto invece i frutti... del Cielo: che cosa vogliono di più? Mentre essi si passeranno di questi mirabolanti frutti celesti, i capi... e gli azionisti divideranno fraternamente gli altrettanto copiosi... ma meno celesti frutti di ogni semestre.

Si può essere più altruisti di così?

— Noi diamo a voi, fortunati, i frutti e la grazie del Cielo, e noi, miseri assumeremo questi volgari e passeggeri e caduchi frutti terreni: siate felici e... pregate per noi!

Non ho ancora parlato agli impiegati fortunati, ma credo siano pazzi dalla gioia!

In terra esercizi spirituali e promesse... in Cielo la felicità certa: è la posizione; è l'avvenire assicurato.

Tornando a casa, dopo il lavoro, dopo aver maneggiato magari i milioni volgarissimi dei padroni ed averli maneggiati bene, l'impiegato troverà l'altro padrone... quello di casa... con la ricevuta: potrà cedergli una parte del suo prezioso capitale... di frutti spirituali... e sarà spedito con buona maniera... all'inferno!.

La Rappresentanza Parlamentare del P. L. I.

Ecco l'elenco dei Deputati, regolarmente iscritti al Partito Liberale Italiano, che hanno aderito alla formazione della rappresentanza parlamentare del partito stesso:

Abruzzi: on. avv. Vincenzo Riccio.

Campania: on. avv. Augusto De Martino, on. avv. Alberto Geremicca, on. conte Fulco Tosti di Valminuta.

Liguria: on. avv. Michelino Poggi.

Lombardia: on. Antonio Stefano Benni, on. avv. G. B. Boeri, on. avv. De Capitani d'Arzago nob. Ginseppe, on. avv. Marziale Ducos, on. dott. Attilio Fontana, on. ing. prof. Giacinto Motta, on. prof. Arrigo Solmi, on. conte Pier Gaetano Venino.

Marche: on. avv. Alessandro Mariotti.

Piemonte: on. dott. Giovanni Alice, on. conte Gaetano Guerrieri di Mirafiori, on. avv. Egidio Fazio, S. E. Giovanni Giolitti, on. prof. Arturo Marescalchi, on. ing. Giuseppe Mazzini, on. avv. Gino Olivetti, on. ing. Gian Giacomo Ponti, on. avv. Carlo Alberto Quilico, on. ing. Cesare Rossi, on. avv. Aldo Rossini, on. avv. Marcello Soleri.

Puglie: S. E. Antonio Salandra, on. avv. prof. Alfredo Codacci Pisanelli.

Sicilia: S. E. Vittorio Emanuele Orlando, on. avv. Augusto Bette, on. prof. Salvatore di Marzo.

Toscana: S. E. Gino Sarrocchi, on. avv. Gino Aldi Mai, on. ing. Guido Donegani.

Umbria: on. conte dott. Luciano Valentini.

Veneto: on. avv. Gino Cacciniga, on. prof. Alberto Giovannini, on. prof. Luigi Messedaglia, on. avv. Giovanni Milani, on. avv Amedeo Sandrini.

A questi vanno aggiunti gli on. De Gracia, Foschini, Pavoncelli e Viale, che hanno chiesto ed ottenuto in seguito di far parte della nostra rappresentanza parlamentare.

Cronaca di Gallarate

Trincea... e trincea!

Sotto il titolo «Che spirito!» l'*Avanti!* pubblica la seguente letterina di « Un operaio» gallaratese:

«Nell'assistere ad un concerto musicale, attirarono la mia curiosità tre grandi cartelloni affissi p esso il caffè Bossi M'avvicino e leggo nel primo un piccolo attacco-minaccia contro il direttore della locale liberale «Unione» perchè si era permesso di chiamare ironicamente col nome di «trincea» il caffè Ranzoni, sede dei ricostruttori. Povero sig. Bianchi!... Dopo tanti servigi resi al fascismo!... Nel secondo c'è un attacco alla «inverecondа e stercoraria» opposizione, perchè, dicono i signori fascisti, ha insultato la figura di Matteotti.

«Povero insepolto Martire! Proprio i compagci di fede di Dumini e di Rossi debbono dir questo! Nel terzo, ed è il più significante, tacciati col nome di «merda» si sono scritti i nomi di distinti avvocati e professionisti del Gallaratese che hanno dato il loro obolo per un perenne ricordo al nostro Matteotti. Che spirito, eh!»

E' spiacevole vedermi quasi di fesо dal quotidiano dei massimalisti italiani: di simili avvocati io faccio volontieri a meno! Anche perchè non ho bisogno di difensori e non scivolo nel tranello di certi consensi, sieno pur con liti di stupida ironia.

Io non ho mai inteso di rendere servigio alcuno al fascismo: nè prima, nè durante, nè dopo le elezioni. Io non ho servito e non servirò che la Patria, in primo luogo, e, poi, il mio partito, al quale, caso certo non unico ma oggi assai raro di coerenza, son fedele fin... dalla nascita!

Quindi, non avendo mai inteso di scriver o dir parola che fosse indizio di servilismo o di piaggeria ve so il partito al potere, non vanto il benchè minimo diritto alla riconoscenza dei fascisti locali.

Riconoscenza non ne voglio: ne esigo invece il rispetto. Poichè il fatterello narrato dall'*Avanti!* è vero, protesto contro le frasi scritte sul cartellone esposto, sabato sera, all'ingresso del B ssi.

Non mi ribello alla qualifica di « direttore stipendiato »: sia perchè dell'aggettivo i primi a sorridere saranno certo quelli che... così lautamente compensano il mio lavoro di direttore, redattore capo, cronista, correttore di bozze, impaginatore, ecc.; sia perchè è di pessimo gusto spiattellare sulla povertà d'un uomo onesto; sia perchè sarebbe facile la ritorsione, scrivendo, ad esempio, che il fascismo compensa i suoi giornalisti, i suoi segretari politici, i suoi organizzatori, ecc. in misura assai più generosa di quanto non facciano i liberali. Mentre Farinacci cavalca per le vie di Cremona, io logoro le mie scarpe vecchie sul lastrico di Gallarate e le 1200 lire (proprio così: milleduecento lire!) del mio stipendio stanno alle prebende di Rossi, Dumini, Volpi, Filippelli, Marinelli, ecc. come la paga di un badilante a quella di un banchiere!

Del resto, « stipendiato » non vuol dire « venduto »: e ciò è quanto basta alla mia coscienza.

In quanto poi alle minaccie, di cui ignoro i termini e la portata, non son uomo da curarmene. Sia detto una volta per sempre.

Per ciò che riguarda, infine, il valore dell'espressione « trincea del Caffè Ranzoni », ci vuole una ben scarsa conoscenza della lingua italiana, oppure un ben settario modo di interpretarla, per asserire che io ho voluto offendere la memoria di Mario Brumana, coinvolgendo la responsabilità del fascismo locale negli apprezzamenti espressi a carico di un mentecatto di cui ignoro la fede, il volto ed il nome.

Io non ho il dovere di conoscere la terminologia della defunta « *Lotta di Classe* » ed uso i vocaboli che mi sembrano i più idonei ad esprimere il mio pensiero. Ho scritto *trincea* perchè la parola serviva a caratterizzare il rifugio dove l' anonimo insultatore si è... coraggiosamente mantenuto al riparo, prima e dopo la stupida bravata. Mario Brumana era di una ben altra stoffa!

Questo non dico per giustificarmi agli occhi dei fascisti locali, ma semplicemente per documentare ai lettori dell'*Unione* la inopportunità di un gesto che non mi ha nè offeso, nè turbato. Seguito per la mia strada; anche a costo di perdere lo stipendio: possibilità, questa, alla quale mi sono ormai da tempo assuefatto.

Punto, e basta. *bi.*

Ringraziamenti

Il sottoscritto, terribilmente provato nel grave disastro automobilistico del 19 Giugno, presso il ponte della Stronaccia, e ricoverato d'urgenza all'ospedale di Somma L., lasciando dopo 34 giorni di degenza questo spettabile ed importante nosocomio, si sente in dovere di manifestare tutta la sua riconoscenza verso gli Ill. Dottori Valente e Giovanni Paoletti e Prof. Cav. Benedetto Formigini, per le assidue cure prodigategli, sì da trarlo in breve completamente fuori di pericolo. Unitamente ringrazia le Rev. Suore dell'ordine di S. Vincenzo, addette all'ospedale, per le affettuose ed indimenticabili attenzioni avute a suo riguardo.

Prof. Giovanni Salvagno.

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Contro il dazio sui manufatti

Si sono riuniti giorni or sono a Milano, presso la Federazione Industriale Lombarda, i rappresentanti delle associazioni nazionali fra gli industriali manifatturieri, per discutere in merito alla dannosa applicazione dei dazi sui manufatti. Erano presenti i rappresentanti dell'Associazione Cotoniera Italiana, del Segretariato Nazionale per le Industrie Tessili ed Affini, dell'Associazione Italiana Seta Artificiale, del Segretariato Nazionale per le Industrie del Lino e della Canapa, della Federazione Italiana degli Industriali in Cappelli, dell'Associazione Italiana per la Maglieria, dell'Associazione Italiana fra gli Industriali della Gomma, Conduttori Elettrici ed affini, della Federazione Nazionale fra gli Industriali Sarti e dell'Associazione Regionale dei Calzaturifici della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia.

La riunione è stata presieduta dall'ing. Raimondo Targetti, Presidente della Federazione Industriale Lombarda.

Gli intervenuti, dopo ampia discussione, hanno approvato alla unanimità un ordine del giorno nel quale si dice che l'applicazione del dazio di consumo sui manufatti contrasta coi più sicuri e più sani principi economici tecnici e tributari, i quali concordano nel porre in rilievo l'assurdo logico ed i gravi pregiudizi pratici inerenti a tale tassazione; ritenuto in particolare che i dazi in parola, con la creazione di barriere doganali interne, mentre sono fonti d'ingiustificate sperequazioni per i consumatori, scuotono dalle basi l'attuale complessa e delicata organizzazione del commercio all'ingrosso dei manufatti; ritenuto d'altra parte che la esperienza fatta nei comuni nei quali è stata attuata l'applicazione del dazio sui manufatti, e particolarmente nel comune di Roma, non può non avere messo in evidenza la palese sproporzione del vantaggio derivante alle finanze generali col turbamento di tante proficue attività industriali e commerciali e di tanti legittimi interessi dei consumatori; fa voti che il Governo nettamente e recisamente si opponga ad ogni pretesa ed istanza tendente ad ottenere la proroga dell'articolo secondo del Regio Decreto 16 dicembre 1923, e che il Governo e l'amministrazione richiamino i comuni alla più rigorosa applicazione della disposizione, pure essa eccezionale e transitoria, contenuta nell'articolo 7 del Regio Decreto 24 settembre 1923, esercitando, come la legge vuole, il potere di controllo in merito alle singole tariffe, per la eliminazione di quelle voci che sono irremissibilmente condannate così dai più ovvii criteri economici come dalla legge tributaria.

Il prezzo e la qualità del Gaz

La Giunta Municipale nella sua ultima seduta ha preso in esame le proposte avanzate dagli amministratori della Azienda Municipalizzata del Gaz riguardo alla fissazione dei prezzi per il secondo semestre, ed ha deliberato di approvare le proposte stesse, stabilendo il prezzo del gaz come segue: per i privati L. 0,80 al metro cubo, tasse escluse; per l'industria, con un consumo oltre i 5 mila metri cubi al mese, lire 0,80 al metro cubo; per un minore consumo L. 0,90 al metro cubo.

In questa stessa circostanza la Giunta ha autorizzato l'Azienda Municipalizzata ad acquistare un calorimetro Junker, per poter provvedere alla determinazione quotidiana del potere colorifico del gaz e controllare così la regolarità della produzione da parte dell'officina.

Le tasse ed i Minorati di Guerra

In seguito a rilievi ed a desideri espressi da numerosi soci in merito agli ultimi accertamenti fatti dalle Amministrazioni e Commissioni Comunali, la Presidenza della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, persuasa della fondatezza di parecchie lamentele, ha creduto opportuno rivolgere ai Sindaci della plaga il seguente nobilissimo appello; e ci auguriamo che la voce dei Mutilati venga anche questa volta ascoltata.

Ill.mo Sig. Sindaco,

«Richiamiamo l'attenzione di codesta on. Amministrazione Comunale ed in particolar modo della S. V. Ill.ma, sulla posizione speciale dei mutilati ed invalidi di guerra provvisti di pensione od assegno privilegiato.

«Essi se pure hanno una attività o qualche risparmio - caso assai raro ed eccezionale date le classi sociali cui appartengono - è evidente che servono a bisogni, esigenze e necessità ben maggiori o diverse di quelle di altri cittadini che possono interamente sfruttare le proprie energie intellettuali e lavorative.

«Per questo si ritiene equo e doveroso da parte della Sezione insistere perchè negli accertamenti per l'applicazione delle varie tasse comunali si tenga calcolo della dolorosa e minorata condizione dei nostri associati.

«Lo stesso Governo in parecchie occasioni, non solo per proprio conto, ma anche con appositi inviti e circolari, ha vivamente raccomandato un trattamento di favore verso la categoria degli invalidi e mutilati di guerra.

«Basterebbe ricordare, fra le molte, le disposizioni in materia di affitti e di locazioni e dei relativi aumenti e canoni.

«Sicuri pertanto che la S. V. Ill.ma terrà conto del nostro invito, ispirato non a sentimenti di privilegio, ma a quelli della solidarietà sociale, con quello spirito patriottico che ha sempre animato le autorità elettive di questa plaga, distintamente la salutiamo».

Associazione ex-Carabinieri Reali in Congedo

Il 27 corr. alle ore 14 nella sala consigliare sarà tenuta un'assemblea straordinaria per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Programma della cerimonia del 31 agosto per l'inaugurazione della Bandiera Sociale offerta da una signora gallaratese; Modifica del Consiglio della Società; Varie.

Una di tanto... in tanto

Intervista con un globe-trotter

Ieri ho incontrato, nel pressi della stazione, un autentico *globe-trotter* americano, Mister Sam Kasciagandull, di passaggio per Gallarate, quasi al termine del giro del mondo a piedi. Ci sono sulla terra individui capaci di contare i chicchi di riso che stanno in una bottiglia da birra, altri che fanno disegni complicati con pezzetti di francobolli usati, altri ancora che possono ballare per due giorni e due notti di seguito, senza finire al manicomio o in galera. Kasciagandull, che evidentemente non soffre nè di calli nè di gotta, ha pensato invece di girare il mondo a piedi, portando attorno, a passi ritmici da dromedario, le sue lunghe gambe dinoccolate. Son quattro mesi che cammina, percorrendo in media una cinquantina di chilometri al giorno, avendo sulle spalle un bagaglio ridottissimo, che, ad ogni tappa, s'appesantisce di cartoline illustrate, fotografie, ecc. L'ho avvicinato brutalmente, all'americana, chiedendogli, senza tanti preamboli, le sue impressioni su Gallarate. Traduco le risposte, conservando ad esse la concisione asciutta ma precisa della sua parlata.

«Gallarate? Quando sono giunto in questa città ho avuto l'impressione di aver sbagliato strada e di esser capitato in Calabria, oppure in Sicilia... Piazza Vittorio Emanuele mi ha ricordato uno scenario della «Cavalleria Rusticana», visto in un teatrino di Chicago. Son rimasto un po' ad aspettare, nella speranza di veder Santuzza inginocchiarsi sui gradini della Chiesa dei SS. Pietro e Paolo o di incontrarvi Alfio e Turiddu... Non pensavo che si potesse essere così futuristi nel disporre casupole, che credevo di carta, come i fondali e le quinte... Mi avevano detto poi che Gallarate era la città dove i milionari, se non sono cento come a Busto, son pure numerosissimi. Errore: la Gallarate industriale, operosa, in cui il denaro non difetta, deve essere un'altra... Sa dirmi lei in quale parte della Lombardia si trova la città dei grandi industriali tessili, di fama mondiale, che fabbricano ed esportano ovunque i loro celebri tessuti, guadagnando ingenti ricchezze? Questo non può essere che un borgo secondario abitato da gente mediocre, senza iniziativa, con pochissimo denaro. Nemmeno sulle strade maestre ho impolverato così le mie scarpe... Case brutte e orrende catapecchie, dai muri sporchi e diroccati... Di abbondanti non ci sono che i monumenti, come dire? Vespasiani. Son brutti, sudici, all'antica, ma in esuberanza... In questo paese soffrono dunque tutti di rilassamento della vescica? Bellissimo quello che è in Piazza Garibaldi, a geniale complemento della Chiesa, che se il Baedecher, non erra, è Monumento Nazionale: bellissimo e comodo, perchè fornito di leggio. Mi ci sono fermato un quarto d'ora buono, e, mentre mi liberavo pian piano di una volgare seccatura, ho letto una poesia di Byron... Ho notato, è vero, qualche casa decente, che odora di fresco intonaco; ma son così poche, le facciate pulite, che se io fossi il sindaco vieterei l'imbiancatura delle case, allo scopo di non far risaltare anche più sporche quelle che costituiscono il grosso della città. Evidentemente, a Gallarate, c'è una popolazione prevalentemente meridionale, di poveri suonatori d'organetto e di venditori di «pianeti della fortuna...» Da questi poveracci non si possono certo esigere spese di riattamento e abbellimento delle vetuste catapecchie; nemmeno, credo, un ritocchino alle tinte delle facciate... E poi, se a Gallarate vivono in maggioranza dei poveri cristi che vengono da lontano, è logico che non vi si avverta nè l'istintivo amore per il luogo ove si è nati, nè il senso del civico orgoglio.

«Son due ore che gironzolo, alla vana ricerca di un luogo qualsiasi dove fare il mio bagno quotidiano: mi hanno indicato l'Arnetta, ma io, americano di Chicago, non voglio riprendere il viaggio camuffato da pelle-rossa. Come potete vivere senza bagni, voi che pure non distate che pochi chilometri dalle grandi città e dovete avere una civiltà anteriore almeno agli esordi politici dell'on. Giolitti? La vostra Amministrazione Comunale è forse dimissionaria o in villeggiatura? Niente annaffiatura delle strade; automobili che attraversano le vie a smodata velocità; motociclette che sembrano batterie di mitragliatrici in funzione e provocano la nevrastenia; biciclette che transitano e s'affollano sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele; zucchini e cetrioli che marciscono sul selciato di piazza Garibaldi, rendendo pericoloso il passaggio; copiose tracce organiche, antigienicamente pestifere, dei ronzini delle vetture pubbliche che sostano dinnanzi alla stazione; lampadine, per le strade, che son vere e proprie caricature d'illuminazione; spazzini ...inurbani che sollevano nembi di polvere, rovinando gli abiti e i polmoni dei passanti, in un tentativo di pulizia che ha del sabotaggio... Capisco che, al contrario degli abitanti di quella Gallarate che è nota anche in America, voi siete poveri poveri, senza industrie, senza commerci, e, quindi, senza banche: ma qualcosa bisognerebbe pur che faceste, a costo di qualsiasi sacrificio, non fosse che per evitare l'impressione catastrofica che, arrivando qua, provano non solo gli americani come me, avvezzi alle colossali città moderne dai mastodontici grattacieli, ma anche gli stessi vostri compatrioti. Un milanese, mi diceva, stamattina: «A Gallarate, di bello e di interessante non c'è che l'orario ferroviario: tra treni e trams, ci sono oltre quaranta corse al giorno per scappar via». Vi par lieto e confortevole che si diffondano giudizi di questo genere? Prima di giunger qua, sono stato a Busto e a Legnano, ed ho visto che vi si lavora, e sul serio, con spirito di fervorosa emulazione campanilistica. Possibile che, se siete tutti così al verde, non possiate ottenere almeno dal Governo uno di quei sussidi che esso concede alle terre invase ed ai paesi dove ha infierito il terremoto? Perchè poi, nell'interesse morale dell'altra Gallarate, quella delle industrie e dei commerci tessili, non sollecitate da essa qualche aiuto, evitando così alla Gallarate che è famosa in tutto il mondo di poter essere scambiata con questa città omonima, che par proprio un borghetto calabrese trapiantato in terra lombarda? Senta: se lei ha una casupola da imbiancare e le mancano i quattrini, senza offenderla, sa, tre o quattro dollari glieli posso regalare di cuore... Ha un viso così simpatico, lei, e poi, mi ha l'aria di uno che faccia il bagno tutti i giorni, anche a costo di un viaggio verso una città dalle abitudini meno... primordiali!»

Kasciagandull, come tutti gli americani, esagera. Però...

Pi. Randello

Il pellegrinaggio dei gallaratesi al Sacro Monte di Varese

Oltre 600 concittadini hanno partecipato al pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese, per la inaugurazione dei restauri alla Quinta Cappella, eseguiti a spese di generosi oblatori gallaratesi.

Poco dopo le 9, sotto la pioggia insistente, preceduto dalla Musica Cittadina, il corteo cominciò a snodarsi su per l'ampio vialone.

Dietro la Confraternita Maschile nel suo caratteristico abito medioevale, veniva il Clero, costituito da Monsignor Prevosto cav. don Pietro Sommariva, dai parroci D. Giovanni Ravasio e D. Francesco Gianneo e da tutti i canonici della Collegiata, col cerimoniere D. Attilio Crespi.

Infine veniva in gruppo la folla dei concittadini, fra i quali ricordiamo il cav. Erminio Forni, organizzatore del pellegrinaggio, il signor Giuseppe Minoli, uno dei maggiori oblatori, il cav. Paolo Calcaterra e il comm. Cesare Macchi.

Giunti alla Quinta Cappella, Monsignor Prevosto dà la benedizione: poi il corteo sale fino al Santuario, dove si inizia la Messa solenne, celebrata dal canonico don Ettore Mantegazza. La cerimonia è riuscita solenne e commovente.

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE del DOTTOR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

MALATI
DI
STOMACO - FEGATO - INTESTINO
ARTRITE - GOTTA - ARTERIOSCLEROSI
Guariscono colla Cura Naturale di GHIFFA
Scrivere al Direttore D.r ROVETTA LUIGI per schiarimenti
Deposito Medicinali a Gallarate: FARMACIA SENNA del Dr. Cazzullo

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono interconunale 659
TARIFFA PREZZI
Camere ad 1 letto . . da L. 12 a L. 20
Camere a 2 letti . . . » » 20 » 35
Camere speciali per Esposizione » » 30 » 50
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente
PREZZI VITTO:
Prima colazione . . . L. 5
Seconda colazione (senza vino) » 18
Pranzo (senza vino) . . . . » 22
PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni
Sconto ai Sigg. Soci dell' U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto
Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CASPARIS - Direttore.

Sicuramente e rapidamente scompaiono:
Togal
Nevralgia Lombaggine | Emicrania Reumatismi | Mal di denti e Sciatica
prendendo solo poche pastiglie di Togal! Il Signor Camerani, di Ravenna, ci scrive: "Soffrivo orribilmente di sciatica all' arto destro da parecchi mesi. Dopo aver provato tante cure con esito negativo, ho provato quella del Togal e oggi mi sento completamente bene".
Comprate subito un flacone di Togal e sarete completamente liberati dai vostri mali come molte migliaia di persone in tutto il mondo. Non vi è oggi un rimedio superiore. In vendita in tutte le farmacie. L. 6,50 e 15.
G. MANZONI - Via F. Corridoni, 22, MILANO (13)

SALUMIERI!!!!
Prima di fare acquisti di macchine e di accessori, chiedete i nostri prezzi, che vi invieremo, unito un catalogo, e senza impegno da parte vostra. Confrontateli, e vedrete che i nostri prezzi non temono concorrenza.
MACCHINE AFFETTATRICI
VAN BERKEL - Rotterdam
d'occasione, ricostruite a nuovo, con garanzia
Macchine affettatrici nuove e d'occasione — Tritacarne a motore «Alexanderwerk» — Tritacarne a mano «Alexanderwerk» — Tritatutto — Tritacarne a mano, Nazionali ed Esteri — Insaccatrici «Alexanderwerk» e Nazionali — Impastatrici — Macina sale — Macina droghe «Alexanderwerk» — Seghe per ossa — Torchi per grasso — Tagliaiardelli — Vasche «Alexanderwerk» .. ..
Specializzata officina per la ricostruzione, registrazione e rettifica di qualunque macchina affettatrice
A richiesta invieremo sul posto uno specialista meccanico per eventuali guasti alle macchine affettatrici
Cambi di macchine vecchie con nuove " " " " "
Ditta A. LISSONI e C. - Viale Venezia, 6 - MILANO - Tel. 21-673

monia religiosa è accompagnata da scelti ssime esecuzioni musicali, rese magistralmente dalla nostra *Schola Cantorum*, sotto la valente direzione del parroco don Giovanni Ravasio.

Al ritorno, avvenuto nel pomeriggio, la nostra Banda Cittadina sostò in Varese, dove eseguì un applaudito concerto e si fermò ad eseguire gli inni nazionali davanti al Monumento ai Caduti.

Per la famiglia di Umberto Chiaravalle

In questi giorni è stata chiusa la sottoscrizione a favore della famiglia del povero pompiere Umberto Chiaravalle, vittima del dovere.

Alla somma raccolta del totale di lire 21.274,45 vanno aggiunte le ultime offerte di L. 7 da parte della maestranza del ricamificio Carlo Gnocchi; di lire 37,50 dell'Avanguardia Giovanile Fascista e di L. 72,65, per interessi. In totale si ha quindi L. 21.391,60, che il Comando del Corpo dei Civici Pompieri ha messo a disposizione del Municipio, proponendo che da tale cifra venga corrisposta mensilmente una somma determinata alla famiglia, in misura maggiore fino al giorno in cui la figlia del povero Chiaravalle non sarà in grado di essere ammessa al lavoro.

Cronaca d'Oro

Il signor Paolo Gagliardi, adempiendo ad un gentile e nobile voto espresso nell'ultima ora dalla compianta di lui signora Teresa, così crudelmente e precocemente rapita agli affetti famigliari, ha versato la somma di L. 200 a favore del Fondo Pensione Tubercolotici di Guerra.

La Sezione, vivamente commossa, porge l'espressione di grazie e di cordoglio.

* * *

A favore del Patronato Scolastico pro Cura Balneare di Crenna la signorina Enrica Luraschi ha elargito la somma di L. 50.

* * *

Il sig. Trotti G. B. ha elargito lire 50 a favore dell'Ospedale.

* * *

Gli eredi Binda, ad onorare la memoria del loro compianto Giuseppe, hanno elargito lire 100 al Ricovero.

Un concittadino che si fa onore

In questi giorni ha conseguito presso il R. Istituto Tecnico di Milano «Carlo Cattaneo» il diploma di Ragioniere il concittadino sig. Oddone Poli di Luigi.

Dopo aver ottenuto la dispensa delle tasse per tutti gli anni di studi medii, la licenza d'onore alla nostra Scuola Tecnica «Ponti» e la licenza dal R. Istituto Tecnico di Varese, con una media di punti superiore ad otto decimi in tutte le materie, si è presentato ora alla Commissione dell'Esame di Stato per l'abilitazione tecnica, classificandosi primo fra gli abilitati e confermando la media di punti suddetta.

Egli venne quindi a conseguire il diploma d'Onore a Varese, e la medaglia d'oro «Premio Castiglioni».

U. O. E. I.

La Grande Adunata nel Bosco

indetta dagli Uoeini di Crenna

Il fervore con cui si va preparando la grande manifestazione Uoeina di domenica 27 corrente garantisce del successo della iniziativa.

Indicendo la grande adunata nel bosco con sfilata di squadre uoeine la sezione di Crenna ha voluto ancora una volta chiamare a convegno tutti i migliori sostenitori del programma che si prefigge la vasta istituzione nazionale.

Ecco il programma della manifestazione:

Ore 8. - Ritrovo sul Piazzale Stazione di Gallarate e ricevimento delle Sezioni consorelle.

Ore 8,30 - Formazione e partenza del corteo.

Ore 9 - Arrivo a Crenna - Vermouth d'onore.

Ore 9.30 - Partenza per la Pineta.

Ore 10,30 - Arrivo.

Ore 11 - Discorsi d'occasione.

Ore 12 - Colazione al sacco.

Ore 14 - Balli campestri e sorprese uoeine.

Ore 16 - Estrazione della Lotteria.

Ore 17 - Distribuzione dei premi.

Ore 18 - Partenza dalla Pineta.

Ore 19 - Arrivo a Crenna e scioglimento del corteo.

La festa sarà rallegrata dal Corpo Musicale di Crenna.

Alle squadre che interverranno e parteciperanno alla riunione saranno assegnati i seguenti ricchi premi:

Alla sezione o società con maggiore numero di partecipanti, coppa d'argento; seconda classificata, targa; terza classificata, medaglia d'argento; quarta classificata, medaglia d'argento; quinta classificata, medaglia di bronzo; proveniente da più lontano, targa; seconda classificata, medaglia d'argento; terza classificata, medaglia di bronzo.

Al gruppo ciclistico uoeino proveniente più da lontano, medaglia d'argento; secondo classificato, medaglia di bronzo.

Alla sezione o società con la miglior divisa, targa; seconda classificata, medaglia di bronzo.

A tutte le sezioni o società con più di 10 partecipanti, medaglia ricordo.

La tassa d'iscrizione per ogni sezione o società è fissata in L. 5 fino a 20 partecipanti; L. 10 oltre 20 partecipanti.

La IV Tendopoli Marina a Viareggio

20 Luglio - 20 Agosto.

La stazione balneare più frequentata d'Italia, la ridente spiaggia viareggina, accoglierà anche quest'anno la nostra famiglia uoeina.

La quarta Tendopoli Marina sorgerà, come nelle decorse stagioni, all'ombra di una vasta pineta. Nulla si è trascurato per rendere ancora più simpatico il soggiorno ai nostri bravi operai e impiegati, offrendo loro il mezzo di vivere fraternamente, in prossimità della bella spiaggia, per acquistare ancora energie.

La tassa, fissata in L. 8 per i soci e L. 15 per gli altri (Tassa di soggiorno: L. 1 al giorno) dà diritto ad un comodo posto sotto la tenda, ai ribassi ferroviari, nonchè a tutte le altre facilitazioni. La spesa per i pasti è di L. 18 al giorno.

La Tendopoli sarà illuminata a luce elettrica. Per schiarimenti rivolgersi alla Sezione di Gallarate.

La grande adunata di Arona

L'Adunata Nazionale Uoeina ad Arona che avrà luogo il 20 settembre - Festa Nazionale - prima dell'apertura del l'Ottavo Congresso Generale Uoeino, riuscirà una manifestazione di forza che supererà tutte le precedenti.

Cinquanta sezioni fra le più vicine ad Arona hanno già assicurato il loro intervento con musiche, squadre ciclistiche, gruppi in costume o in divisa, ecc. Da un primo computo approssimativo, circa tremila Soci saranno presenti, soltanto per le provincie di Novara, Como e Milano. E si attendono le comunicazioni delle altre provincie e regioni.

Da tutte le stazioni della rete nazionale si potrà recarsi ad Arona con tessera speciale che dà diritto a forti ribassi ferroviari ed a viaggiare con qualunque treno, anche isolatamente.

Gli Uoeini di tutte le sezioni si predispongano ad intervenire compatti alla grandiosa riunione, per la quale si preparano festeggiamenti imponenti e magnifiche gite sul lago e sui monti circostanti.

Sono preannunziate gite ed escursioni a Stresa, Baveno, Monte Mottarone (m. 1491), Pallanza, Isola Bella, Monte Zeda (m. 2157), Intra, Laveno, Luino, Valganna, Varese, Monte Campo dei Fiori (m. 1226), Como, Brunate, Gallarate, Lago d'Orta, ecc.; nonchè visite d'istruzione agli Stabilimenti Industriali, ai Campi di Aviazione, ecc.

Le gare di tiro a volo

La riunione svoltasi domenica al Poligono della Madonna in Campagna ha avuto un esito ottimo.

Ecco i risultati:

Tiro N. 8: 1. Maggiore cav. Mazzucco; 2. Ginlio Crespi; 3. Sala G. Battista; 4. Gaggero Giuseppe.

Tiro N. 9: 1. Visco Gilardi; 2. Fendi Carlo; 3. Colombo Carlo; 4. Crespi Giulio.

Tiro N. 10: 1., 2. e 3 premio diviso fra i sigg. Forni Arturo, Ruggeri Renato e Visco Gilardi; 4. Amilcare Galdabini.

Tiro N. 11: 1. Maggiore cav. Mazzucco; 2. Oggioni Carlo; 3. Sala G. Battista.

Vivissima è l'attesa per l'annunciata gara di Campionato Gallaratese di tiro al piattello, che avrà luogo domenica 27 alle ore 16.

La Società Cacciatori dei mandamenti di Gallarate e Somma, che ha indetto la gara, ha stanziato lire 1200 di premi.

Club Alpino Italiano

La nostra Sezione del Club Alpino Italiano ha predisposto come segue il programma per il secondo semestre 1924:

9-10 agosto - Punta Sass (m. 8194);

6-7 settembre - Monte Cistella (metri 2881);

11-12 ottobre - Monte Capezzon (metri 2450);

2-4 novembre - Gita ai campi di battaglia;

9 novembre - Monte Lema (m. 1622),

7 dicembre - Monte Piambello (metri 1129).

Concorso a 350 posti di uditore giudiziario

La R. Pretura ci passa per comunicazione la seguente circolare della Procura del Re di Busto Arsizio:

Si avverte che nel corrente anno sarà bandito un esame di concorso a non meno di 350 posti di uditore giudiziario e che le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1925.

L'esame consisterà in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle materie indicate nell'art. 104 del R. D. 30 Dicembre 1923 num. 1786.

Marche uniche assicurative

per l'assicurazione abbinata disoccupazione e invalidità e vecchiaia.

Le marche assicurative per la Invalidità e Vecchiaia e quelle rappresentanti l'importo unico del Contributo da corrispondersi per le assicurazioni abbinate della Disoccupazione e della Invalidità e Vecchiaia a sensi dei R. D. 30 dicembre 1923 n. 3184 e 3158, sono in vendita al pubblico anche presso la Cassa Provinciale per l'Assicurazione contro la Disoccupazione, Piazza S. Ambrogio, 27.

L'orario di vendita è dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Spigolature Gallaratesi

Cantoni e De Angeli

Merito grande del Barone Eugenio Cantoni fu quello di dedicare, con ogni disinteresse, il fervido e generoso ingegno a favore dei giovani, stimolandone l'ardore del lavoro e dell'iniziativa. Amava gli attivi e volonterosi, li incoraggiava, li aiutava, li metteva in posti di responsabilità, sopportando senza lamentarsene i danni cagionati dalla inesperienza. Soleva dir loro: «Avanti, sempre avanti, fatevi uomini capaci di dirigere le industrie, giacchè di tali uomini ha bisogno il nostro paese».

Un giorno venne presentato ad Eugenio Cantoni un giovane perchè gli desse un impiego. La presentazione era accompagnata da questa semplice raccomandazione: «Giovane intelligente, figlio di madre vedova, fratello maggiore di quattro sorelle». Eugenio Cantoni fissò i suoi sguardi mobilissimi nello sguardo profondo di quel giovane, lo giudicò e lo assunse.

Quel giovane era Ernesto De Angeli, che non tardò molto a distinguersi: sbrigato il lavoro del suo riparto, si occupava spontaneamente del lavoro di tutti gli altri riparti, impossessandosi di tutte le cognizioni necessarie per il funzionamento d'una completa azienda.

Per provvedere ai bisogni della famiglia, De Angeli trovò modo (sacrificando le ore del riposo) di dirigere anche gli affari di una piccola stamperia a mano, situata alla Maddalena di Milano.

Un giorno, mentre di là si recava al suo posto presso il Cantoni, questi lo incontrò e gli chiese che cosa facesse in quei paraggi. Il giovane, un pò confuso, gli spiegò schiettamente le ragioni che lo indussero ad assumere altro lavoro. Cantoni, nonchè rimproverarlo, lo lodò anzi vivamente e lo pregò di condurlo allo stabilimento ove, esaminata la produzione, pieno d'entusiasmo, disse al De Angeli di studiare il modo per dare uno sviluppo a quell'interessante industria della stamperia col concorso della sua Casa.

Uomini di quella tempra non dovevano perdere tempo; studiarono assieme: il De Angeli si recò in Inghilterra, e, al ritorno, il piccolo stabilimento a mano venne ampliato e in breve trasformato nel grandioso stabilimento meccanico che ora va sotto il nome di Stamperia Italiana Ernesto De Angeli.

g. m.

GARAGE FIAT

MASUMIERI & BONETTI

AUTO - MOTO

OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA

Rappresentanti:

Automobili FIAT

Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO

Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

Maurizio Canetta

Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate

COSTUME' BITTER MENTALPINA

G. HERMANN

Fornitore della Real Casa d'Italia

FABBRICA di IMPERMEABILI

BAGNI, CATINELLE, SOTTOASCELLE e CUFFIE di GOMMA

Milano: Via S. Margherita Torino: Piazza Castello, 22 Genova: Via XX Settembre, 42

Goerz

ACME

GOERZ

TENAX - FILM

ROLLFILM - FILMPACK

Indicatissime per istantanee anche in sfavorevoli condizioni di luce - orthocromatiche ed antihalo - grana finissima - esenti da velo - supporto non curvabile.

OGNI FORMATO

Provatele per avere la prova sicura della loro superiorità.

In vendita presso tutti i negozianti del genere.

Comm. KODATO ROSSI - GOERZ

Via Serbelloni 7 - MILANO (13)

Goerz

Attenti agli speculatori!

D'incarico della Prefettura di Milano comunichiamo che non meritano di essere incoraggiate, perchè gravemente sospette di speculazione, le iniziative di un Comitato sorto a Torino per una Storia Miniata della Guerra, e di altro Comitato, costituito a Roma, per offrire un albo d'oro al Senatore Cremonesi, Regio Commissario della Capitale.

Borse di studio per Orfani di Guerra

La Fondazione Nazionale Industriale pro Orfani di Guerra ha bandito a tutto il 15 settembre 1924 un concorso per 130 borse di studio pro Orfani di Guerra: 55 per studenti di Liceo e 75 per quelli di Università.

Per maggiori schiarimenti e informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Comitato Provinciale Orfani di Guerra presso la R. Prefettura di Milano — Ufficio N. 9.

Il Ferragosto nell'Alto Adriatico

I giorni delle ferie di Ferragosto quest'anno porgono un'ottima occasione per imparare a conoscere le rare bellezze dell'Alto Adriatico, a compiere un atto di omaggio a Fiume, Zara e Pola e a rinnovare quel gesto di riconoscenza che lo scorso anno venne compiuto dal Pellegrinaggio Nazionale, tanto in onore di Nazario Sauro quanto dei cinquemila Morti dell'Adriatico.

Difatti nei giorni dal 14 al 17 agosto avrà luogo una *Escursione Adriatica*, che si inizierà da Venezia, per proseguire alla volta di Pola, dove a quella Chiesa della Madonna del Mare sarà compiuto l'omaggio ai Morti dell'Adriatico. Da Pola essa continuerà fino alla Galiola da dove ebbe inizio il calvario di Sauro e dalla Galiola i partecipanti all'Escursione proseguiranno fino a Zara, facendo sosta anche a Lussinpiccolo e da Zara saranno ad Abbazia e a Fiume, da dove ritorneranno a Venezia.

L'escursione si effettuerà a mezzo di piroscafo speciale e la spesa è assai modesta. Difatti in prima categoria è di L. 400 e in seconda di L. 300, in essa essendo tutto compreso, viaggio, vitto e pernottamento.

Le iscrizioni si ricevono fino al 5 agosto e bisogna sieno indirizzate a Milano, in via Spartaco 2, presso la Direzione della Rivista «Adriatico Nostro» dalla quale si può avere il dettagliato Programma della Escursione a semplice richiesta.

Effemeride Gallaratese

dal 27 luglio al 2 agosto

27-7-1897 Arriva l'Arcivescovo Cardinale C. Andrea Ferrari. Grandi feste con fuochi artificiali in piazza d'armi.

1-8-1867 L'ing. Mario Croci lega i libri formanti la sua libreria (circa 440 volumi) all'istituenda Biblioteca Comunale, a condizione che il Comune paghi per una volta tanto lire cento alla locale Società Operaia.

C. Milani

STATO CIVILE

dal 12 al 19 luglio 1924

Nati: Maschi 5 - Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali: Colombo Giuseppe Mario, meccanico con Fontana Erminia, operaia; Ratti Angelo, ricamatore con Zoccolan Virginia, contadina.

Morti: Garavaglia Ferdinando di mesi 4, infante; Piantanida Giuseppe di anni 87, contadino; Bettinelli Maria ved. Barbati di anni 84, casalinga; Calcaterra Angela ved. Respighi di anni 88, ricoverata; Introini Luigi di anni 71, contadino.

Notizie varie

Una perquisizione operata dai Carabinieri di Somma Lombardo nell'abitazione di Bossi Pietro di Filippo da Mezzana Superiore, allo scopo di rintracciare una somma rubata all'Ufficio Postale di Fagnano Olona, dava esito favorevole; infatti in una delle maniche di una camicia da donna si rinvennero L. 9700.

* * *

Per furto è stato tratto in arresto certo Calderara Mario fu Giuseppe, abitante alla Cascinetta di Gallarate.

* * *

I soliti ignoti penetrati di nottetempo nell'abitazione dei fratelli Maffioli Pietro e Clemente fu Giuseppe della frazione di Castelnovate di Vizzola Ticino, vi rubarono una bicicletta nuova e diversi effetti di vestiario.

* * *

Impiccavasi ad un trave della sua abitazione la contadina Fossa Paolina fu Paolo di anni 45, da Cassano Magnago.

Si ritiene che il fatto sia originato da mania suicida.

Cronaca di LEGNANO

Vita scolastica

(F. Bonadies) - Nella R. Scuola Complementare sono terminati gli esami di ammissione, con esito assai soddisfacente. Vada lode agl'insegnanti delle nostre primarie, i quali, come sempre, compiono con abnegazione veramente encomiabile il loro dovere. Molti altri alunni si presenteranno ad ottobre. Ci è caro partecipare che una munifica personalità locale verrà incontro alle famiglie povere desiderose di far studiare i loro figliuoli, col pagare per questi le tasse scolastiche.

Il Preside della R. Scuola, prof. dott. Serafino Allocchio, ci prega di portare a conoscenza della cittadinanza una circolare del R. Provveditore agli Studi della Lombardia, in data 8 corrente.

In essa si ricorda, per norma dei genitori, che i licenziati della R. Scuola Complementare possono:

a) accedere al corso superiore dell'Istituto e d'arte;

b) al Liceo artistico, con esame d'ammissione limitato alle sole prove artistiche;

c) *alla scuola di tirocinio che prepara l'operaio a professioni qualificate;*

d) all'Istituto industriale che prepara i direttori degli opifici industriali e nei laboratori;

e) al primo anno delle Scuole Commerciali;

f) all'anno preparatorio dell'Istituto Commerciale.

Scuola di telegrafia, telefonia e radiografia

Mercè l'interessamento dell'on. prof. Vassalli, deputato provinciale all'istruzione, il superiore Ministero delle Comunicazioni (Sottosegretariato Poste e Telegrafi) ha concessa, in data 20 giugno scorso, la legalizzazione agli esami teorico-pratici di questa scuola. Le prove ebbero luogo il 15 corrente sotto la presidenza del R. Commissario, ing. cav. Carreca, Ispettore del Circolo Costruzioni telegrafiche e telefoniche di Milano. Formarono la Commissione i Sigg.: prof. dott. Serafino Allocchio, Preside di questa R. Scuola Complementare; Prof. Giovanni Strobino, Direttore della Scuola Professionale Bernocchi; De Antonis Armando, Direttore telefoni dello Stato; De Vecchi Gino, Direttore della locale Scuola.

L'esito è stato lusinghiero. Diamo i nomi dei candidati che hanno conseguito il certificato d'idoneità: Milanesi Guido, Vassalli Clelia, De Giovannini Gioacchino, Binacchi Mario, Bebolini Aldo, Gornati Ermanno, Parini Giuseppe, Selva Bruno, Crespi Vittorio, Sola Eligio, Lavazza Pio e Villa Angela.

Abbiamo motivo di compiacerci col De Vecchi, il quale ha visto così bene coronati i suoi sforzi, e con l'Amministrazione, la quale, su proposta dell'Assessore alla P. I. Rag. Roveda, del De Vecchi ha, nel limite del possibile, incoraggiata l'opera.

Noi facciamo voti che questa scuola, d'una utilità pratica rilevantissima, abbia ad incontrare sempre più il favore dei buoni. La segnaliamo al Prof. Strobino, perchè vegga se non sia il caso di trasformarla in una regolare sezione della scuola professionale, che nel prossimo anno avrà, in vasti e magnifici locali, nuove e più ampie possibilità.

Dal Circondario

FERNO

Pro "Dote della Scuola„

Come annunciammo, domenica 13 ebbe luogo in questo teatro l'annunciata rappresentazione a beneficio del fondo «Pro dote della scuola».

Meglio di così non poteva riuscire, e della riuscita ampia lode va data a tutto il Corpo insegnante che molto si è prodigato, anzi, si può dire, ha dato tutto il suo cuore, la sua intelligenza, la sua attività. Bravi maestri: voi così dimostrate di intendere e intensamente intendere l'avvenire della scuola.

Una lode va pure tributata al Corpo Musicale di qui che gentilmente volle prestare la valentia propria, lieto di aiutare un'opera buona; e lode pure al M. R. Sig. Don Graziano Mauri parroco, che oltre a concedere gratuitamente l'uso del teatro, si assunse anche la spesa dell'illuminazione.

Ed ora attendiamo che tutti concorrano colle loro offerte per realizzare quanto la nuova scuola attende.

Rendiconto della serata

Entrate ed offerte L. 335; dal sig. Garavaglia 10; dalla sig. M. Francesconi 25; dalla sig.na P. Diani 5; totale d'entrata L. 375.

Per circolari e manifesti L. 50.80; Per nastro e spilli 9; Per marche ai manifesti 5; Per posta 2; Per bicchierata alla musica 10; Per compenso alla sig.na P. Diani 5; totale d'uscita 81.80; a pareggio 293.20; totale generale L. 375.

Sul libretto N. 0.1497 della Cassa Postale di Risparmio si sono depositare L. 288. Le rimanenti L. 5.20 si trovano presso la Cassiera.

VERGIATE

Le solenni onoranze
ad un novello Missionario Vergiatese

Domenica 13 corr. il popolo di Vergiate ha festeggiato con ardore di fede e con mistico affetto il concittadino Don Pio Tonelli, che celebrava la prima Messa nel nativo paese, prima di accingersi all'ardua fatica riserbatagli dalle missione di Ministro di Dio nell'Africa tenebrosa.

Il novello Ministro ha meritato le onoranze dei concittadini, che lo ricordano apprendista scalpellino nel laboratorio famigliare. Egli ebbe le prime nozioni di latino dall'ex Coadiutore di Vergiate Don Andrea Gallazzi, che tanto buon ricordo ha di sè lasciato in paese. In seguito, avvertita la sua vocazione e constatata la sua sveglia intelligenza il buon Don Andrea, d'accordo con la famiglie, l'avviò al Seminario, sempre aiutandolo.

E Don Pio Tonelli si rese degno degli aiuti del buon Coadiutore e dei sacrifici della famiglia facendosi onore in Seminario; tanto che, pur avendo dovuto seguire le sorti militari della sua classe, perdendo così due anni di studio, si è trovato nella possibilità di dir Messa prima ancora dell'età prescritta; da mesi attendeva il consenso da Roma.

Domenica il suo desiderio, il suo voto si compì, e con solenne mistica cerimonia egli offrì l'Ostia consacrata alla venerazione dei concittadini. Padrini furono lo zio Luigi Tonelli ed il signor Rizzi Angelo, il quale donò anche una cospicua somma per i futuri bisogni del novello apostolo.

Oratore durante la sacra cerimonia fu il Rev. Don Carlo Monti: con parola commossa ed ispirata egli illustra la bellezza e la sublimità della missione che Don Pio si assume, facendo noti i pericoli ed i disagi che l'attendono nell'esplicazione del suo mandato.

Ha quindi luogo un pranzo intimo nella casa famigliare, fra il giubilo di tutti i parenti, onesti e forti lavoratori; alle frutta parla lo studente Castano Antonio di Emilio, che saluta il novello Pastore, esaltando la forza della sua volontà e della sua intelligenza; lo esorta a mai dimenticare il suolo patrio anche in terra straniera.

Il banchetto famigliare fu rallegrato da un coro a due voci di compaesani, magnificamente istruiti dal Sig. Ivo Pozzi, nonchè da un concerto della musica di Somma L. Nel pomeriggio, terminati i Vesperi, ebbe luogo una solenne processione con fortissimo concorso di popolo, che volle così testimoniare al novello pastore il suo affetto. La popolazione, a mezzo di una sottoscrizione, volle pure regalare al nuovo Ministro l'altare da campo che gli servirà a celebrare il sacrificio divino nelle misteriose terre d'Africa. Noi pure rivolgiamo i più ardenti e sinceri auguri a Don Pio Tonelli, facendo voti che abbia a dare lustro al paese nativo ed a rendersi degno della memoria del defunto Parroco Don Enrico Locateli.

NOTE IN MARGINE

Giustizia e Libertà...

Tale Sidney Leach di quarant'un anni è comparso dinanzi ad un magistrato della polizia inlese per aver spezzato una vetrina del valore di 2000 lire. Egli ha spiegato che voleva farsi mettere in prigione per sfuggire alla moglie, donna dalla lingua terribile, che non lo ha mai lasciato in pace. Senza questa risorsa del carcere avrebbe finito per commettere uno sproposito. E' stato avvertito che, se la moglie gli dà noia, può liberarsene legalmente, ed è state condannato ad un mese di carcere. Egli ha chiesto al giudice: «Non potrebbe darmi tre mesi?» «Vedrete — gli ha risposto il magistrato — che dopo un mese ne avrete abbastanza».

Non è facile, in questo caso, inchinarsi alla cosa giudicata.

Quel brav'uomo, rigido osservatore delle leggi umane, non vuole nè separazione nè divorzio. Il destino lo ha legato a sua moglie ed egli non si ribella nè al destino nè alla moglie, che normalmente è più spietata del destino. Domanda soltanto due mesi di riposo e di libertà dalle fatiche e dalle pene coniugali, per rinvigorire la sua estenuata pazienza, per confortare la sua eroica rassegnazione.

Mandare in villeggiatura la moglie non può, e va egli stesso, e cerca, naturalmente, una villeggiatura al fresco, ad un prezzo modico, che gli consenta la meditazione di cui ha estremo bisogno.

La libertà egli la troverà tra le quattro mura del carcere, perchè lo spirito non ha bisogno nè di aria, nè di luce, nè di sterminati orizzonti, nè di profondità azzurrine da contemplare.

E' un marito più grande di Socrate, cui la cinica faciloneria di un giudice di professione nega un compenso di giustizia elementare. La tragedia di quello spirito flagellato non è nel trattamento della moglie, ma in quello del giudice. E lo sventurato non si ribella nè pure all'ingiustizia della giustizia, ma china il capo e si conforta, pensando che a tanti che si contenterebbero di un mese, si dànno trent'anni.

Insomma, se un disgraziato ha bisogno di tre mesi di prigione e non dispone di raccomandazioni potenti, non trova il modo di procurarseli coi mezzi di cui dispone.

La giustizia costringe a ai grandi mezzi; bisogna almeno rubare, avendo fame, una pagnotta!

Icilio Bianchi - Direttore Responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

DITTA G.
ALBERTI
BENEVENTO
SPECIALITÀ
LIQUORE STREGA
Tonico Digestivo

Altri prodotti della Casa:
Anisetto Alberti
Ultra Secco Alberti
Crema di Cacao alla Vaniglia
Curaçao Alberti
Kümmel Alberti
Ginepro Alberti
Alchermes Alberti
Elixir di China Alberti

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S. A. L. D. A.

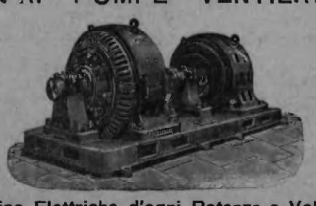
Società Anonima Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano - Erba (*Ferr. Nord*)

1
LIRA
AL GIORNO
Una lira al giorno basta per acquistare un
GRAFOFONO
COLUMBIA
la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.
Grafofono COLUMBIA n. 20 - modello 1923 - Cassa noce o uno mogano a scelta 34x35x18 con 6 dischi Doppi (12 pezzi) 25 cm. da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.
PER SOLE L. 540
18 Rate mensili (L. 30 al mese)
Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld.
Via Dante, 9A - MILANO

Angelo Bianchi
GALLARATE - Piazza Ponti

da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici, e da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI



Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

INSETTICIDA ELETTRICO

MORTE alle MOSCHE ZANZARE e TAFANI

si ottiene col nostro apparecchio

Industriali, Ospedali e Conviti, acquistatelo — Prezzo L. 18.

G. TINTINELLI - Via S. Maurilio, 21, Milano (7) - Telef. 12-591

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia

Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia

Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambaia

Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.

Pubblicità Fioretti

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON, 70 - MILANO

Ho provato per una persona della mia famiglia in caso di *grave reumatismo* il Siero Casali e ne ho ottenuto *risultati veramente sorprendenti.*

Col. March. di Zelo Surrigone Patrizio Milanese
Renzo Balsamo Crivelli
Roma

DUE CUCCHIAI AL GIORNO

SIERO CASALI

RISULTATI RAPIDI DECISIVI
nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO

GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici - Industriali Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai.

SOCIETÀ PREPARATI CASALI
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (25)

Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA
36, Via Solferino - MILAN (11) - Tel. 12691

COSTRUZIONI E MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI SORTA
COSTRUZIONI MECCANICHE - METALLI FUSI, FUCINATI, LAMINATI

Ing. G. Turrinelli
Rappresentanza Generale Esclusiva:
"ANSALDO,,
Società Anonima - Capitale Sociale Lire 200.000.000
Per la LOMBARDIA, VENETO, VENEZIA TRIDENTINA
Ufficio Centrale — MILANO — Via Pr. Umberto, 14
CORRISPONDENTI SULLE PRINCIPALI PIAZZE

CANNERO
(LAGO MAGGIORE)
Rinomato soggiorno di Villeggiatura
Centro d'Escursioni - Meta di Gite Sociali

Alberghi: *Hotel d'Italie - Hotel Cannero - Albergo Pensione Milano - Albergo Pensione S. Remo - Ottime Trattorie e Caffè.*

Scalo Piroscafi - Autolinea: PALLANZA - CANNERO - CONFINE - Posta Telegrafo - Telefono - Banca-Cambio - Acquedotto

Associazione "PRO CANNERO,,
Corrispondente: *Ente Nazionale Industrie Turistiche*

Nevral Lepetit
(Cachets)

Emicranie
Nevralgie
Mali di denti
Raffreddori

LEPETIT FARMACEUTICI
TORINO - MILANO - NAPOLI
In tutte le principali Farmacie

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Abbiategrasso, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 Riserve L. 4.010.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

(Esercizio 40) **Situazione al 30 Giugno 1924**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L. 3.229.735,87		Capitale Sociale	L.	10.000.000 —
Effetti presso il Cassiere	» 2.639.317,— L.	5.869.052 37	Fondo di riserva	»	4.000.000 —
Portafoglio	L. 44.708.452,44		Conti Correnti	»	29.509.538 36
Buoni del Tesoro	» 35.928.200,— »	80.636.652 44	Depositi a risparmio	»	55.503.117 62
Fondi pubblici e privati	»	2.980.682 06	Corrispondenti	»	61.344.548 39
Conti correnti	»	24.598.668 14	Assegni in circolazione (Circolari L. 1.388.481,85; Ordinari » 462.975,65)	»	1.851.457 50
Corrispondenti	»	60.440.900 93			
Riporti	»	4.050.936 65	Azionisti in conto dividendo	L. 25.42 25	
Debitori diversi	»	1.301.361 86	Creditori diversi	» 1.503.960,58	» 1.529.342 83
Debitori per avalli	»	3.768.045 70	Avalli	»	3.768.045 70
Stabili di proprietà	»	200.000 —	Esattorie	»	677.210 62
Mobilio	»	2000 —	Ris onto Buoni del Tesoro	L. 313.225,30	
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	»	739.869 10	Portafoglio	» 667.815,15	980.810 45
Conti d'ordine:		170.022.774 74	Utili	»	838.703 87
Valori di terzi in deposito	L. 64.028.980 98		**Conti d'ordine:**		170.022.774 74
Titoli cassa previd. impiegati (valori d'impiego	» 86.500,—		Depositanti per valori	L. 64.028.980,98	
Cassa previd. impiegati	» 350.305,48	64.465.475 44	Cassa previd. impiegati	» 437.485,46	64.465.475 44
	L.	234.489.250 18		L.	234.489.250 18

Consiglieri di turno
Rag. Giuseppe Calderara
Emilio Sacconaghi

I Sindaci
Erminio Forni
Dr. Antonio Rezzonico
Alfonso Sanner

IL PRESIDENTE PIETRO BELLORA

Il Capo Contabile *Luigi Ceresa*

Il Direttore *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di credito documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—